

# «Preparatevi: in tanti seguiranno Eto'o»

*L'ex arbitro, designatore della federazione russa, non ha dubbi: «Altri top giocheranno qui. Il mio lavoro? Lunghissime trasferte. Quella volta allo stadio di Grozny...»*

ANDREA SCHIAVON

A GROZNYI, nella città rasa al suolo durante la guerra in Cecenia, c'è stato. A Makhachkala, dove 20 milioni di motivi hanno portato Samuel Eto'o a giocare, non ancora. Da luglio la geografia calcistica di Roberto Rosetti ha riferimenti scritti in cirillico, da quando ha accettato di diventare l'*Head of Refereeing and Observer Department*, il capo degli arbitri per la federazione russa. Cinque mesi calandosi in una realtà a cui il calcio italiano guarda con curiosità: l'ultimo scudetto l'ha vinto lo Zenit di Luciano Spalletti, a San Pietroburgo negli ultimi anni sono ap-

prodati Alessandro Rosina e Mimmo Criscito, con Salvatore Bocchetti a indossare la maglia del Rubin Kazan. E poi l'operazione più clamorosa, quella che ha portato Eto'o in Daghestan. «E credetemi: nei prossimi anni tanti altri lo seguiranno, venendo a giocare nel campionato russo» assicura Rosetti da Mosca, dove il termometro segna già -8°.

**Il prossimo fine settimana lì si giocherà l'ultima giornata prima della pausa invernale. Dove sarà Rosetti?**  
«Probabilmente a San Pietroburgo. C'è il big match: Zenit-Lokomotiv».

**Lo Zenit è in testa alla classifica. Le è capitato di incrociare Spalletti in questi mesi?**

«Sì, a Mosca, quando ha giocato contro lo Spartak. A San Pietroburgo invece non ci sono ancora mai stato».

**E dove l'ha portata sinora il suo incarico?**

«La trasferta più lunga è

stata in Siberia: sei ore di volo. D'altra parte parliamo di un Paese dove ci sono 7 ore di differenza nel fuso orario tra Mosca e Vladivostok».

**E la Cecenia?**

«Arrivare a Grozny è strano: sino a qualche anno fa,

con la guerra, la città era rasa al suolo. Ora è tutto nuovo, compreso lo stadio».

**Se in Italia gli arbitri possono subire pressioni ambientali, cosa succede in un'area dove i fucili d'assalto sono un gadget molto in**

**voga?**

«Il problema delle interferenze esterne sul sistema arbitrale c'era ed è anche per questo che sono stato chiamato dalla federazione russa. Bisognava creare un sistema neutrale e autonomo, che rispondesse alle richieste di Uefa e Fifa».

**E a che punto siete?**

«I segnali sono buoni. Ai Mondiali in Sud Africa non c'erano arbitri russi: l'obiettivo è riportarli in campo in Brasile, nel 2014».

**Come?**

«Con più tecnologia e una miglior preparazione fisica. In un territorio così vasto non è possibile organizzare incontri di formazione frequenti e così abbiamo creato una piattaforma internet dove carichiamo i filmati delle partite, con evidenziate le azioni più discusse. Per gli allenamenti invece abbiamo ingaggiato un preparatore atletico e durante la sosta del campionato porteremo gli arbitri due settimane ad allenarsi in Qatar».

ne ad allenarsi in Qatar».

**Nel fine settimana in Germania Babak Rafati, un arbitro della Bundesliga, ha tentato il suicidio. Serve anche una preparazione psicologica?**

«Quando ho letto la notizia sono rimasto choccato. Credo che un gesto del genere abbia radici più profonde, però certamente un arbitro in certi momenti si sente solo e sotto pressione. E non sempre ce la fa a reggere».

**Russia, Germania... e l'Italia? Segue il campionato?**

«I canali russi di Sky trasmettono la serie A e domenica ho visto tre partite».

**Non avendo più incarichi in Italia, ora potrebbe sbilanciarsi. La Juventus è da scudetto?**

«Il tifo lo lascio a mio zio Ferruccio e a papà Franco. E, dato che sono uno juventino e l'altro tifoso del Torino, sono entrambi molto contenti».

## Da oggi in libreria

Roberto Rosetti  
*Nessuno parla dell'arbitro*



27 GIUGNO 2010, Argentina-Messico: *Nessuno parla dell'arbitro*, il libro di Roberto Rosetti (con Emiliano Poddi) parte da qui, dalla sua ultima partita. Un filo conduttore che unisce gli sputi presi da ragazzo ad Agliè a quel fuorigioco di Tevez non fischiato.

**NESSUNO PARLA DELL'ARBITRO**  
Roberto Rosetti  
Add Editore, pp. 189 - 15 euro